

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE — Amministrazione 684.708 — Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	7.250	3.750	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.900	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193

PUBBLICITA' (ma. settema. - Commerciale) Cinema L. 150 - Domenico L. 200 - Ediz. sport. L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanze L. 150 - Rivoluzioni L. 150 - Via del Parlamento 8 - Roma - Tel. 61.573-63.864 e succurs. in Italia

In II pagina il resoconto dei lavori del Comitato centrale

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 104 MERCOLEDI' 14 APRILE 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'UMANITA' DINANZI AL PROBLEMA DELLA PROPRIA SALVEZZA

Grande risonanza dell'appello di Togliatti La Pira si pronuncia contro la bomba H

Le prime reazioni di stampa e degli ambienti politici - Il Pontefice si occuperebbe dell'angoscioso problema nel messaggio pasquale - Il discorso del sindaco di Firenze a Ginevra per la salvezza delle città e del patrimonio civile

Il discorso pronunciato dal compagno Togliatti dinanzi al Comitato Centrale del PCI, l'analisi della nuova situazione che si è creata nel mondo a seguito della morte minacciosa di un conflitto atomico; l'appello alla difesa del patrimonio civile e dell'esistenza stessa dell'umanità; la prospettiva di un accordo tra il mondo cattolico e il mondo comunista sono stati accolti e definiti da alcuni organi di stampa come «una bomba», per le ripercussioni che già hanno avuto e avranno negli ambienti politici e in tutto il popolo, e per l'influenza crescente per molti aspetti decisiva che indubbiamente eserciteranno nella vita nazionale.

I vari giornali della Capitale hanno registrato il discorso con un rilievo che non ha forse precedenti per nessun altro dei discorsi pronunciati dal segretario del PCI negli ultimi anni. Alcuni si sono limitati alla registrazione dei passi salienti, altri hanno aggiunto una frettolosa e ristretta polemica. Il Messaggero ha sottolineato la

casuale e pur significativa coincidenza del discorso di Togliatti con i rievocati all'annali dell'organo del Vaticano sulla mostruosità degli effetti distruttivi delle armi termonucleari, che «stingono allo scopo per cui saranno usate in qualsiasi conflitto». Altri fogli — come il monarchico Popolo di Roma — definiscono l'indubbiamente «avversario» l'appello di Togliatti, e hanno dedicato ad esso il titolo di apertura, pur parlando anche in questa occasione, di «una massa propagandistica» che i comunisti avrebbero deciso di compiere con la consueta abilità nel quadro delle loro «offensive di pace». Altri ancora — come la Voce repubblicana — considerano l'impostazione del discorso di Togliatti come esclusivamente o prevalentemente rivolta ad ostacolare la CED.

Ma molto al di là di queste prime reazioni e dei consueti e anacronistici motivi polemici — i quali peraltro indicano che tutti gli ambienti politici sono indotti a medi-

tere sulla sostanza nuova e profonda dell'analisi e dei giudizi espressi dal capo dei comunisti italiani, sulle indicazioni politiche che ne discendono. Agli osservatori attenti, non può sfuggire il fatto che l'appello lanciato da Togliatti non ha certo il valore limitato d'una iniziativa politica contingente, e tanto meno di una iniziativa tattica e propagandistica, ma solleva problemi nuovi e compiti nuovi di carattere permanente e di eccezionale portata, che investono responsabilità storiche sul piano nazionale e su quello mondiale, alle quali nessuno potrà sottrarsi.

Grande è in specie la risonanza della indicazione che Togliatti ha formulato perché un movimento senza precedenti per la salvezza comune si sviluppi, e perché sia ricercato un accordo nel nostro Paese tra le forze determinanti del mondo comunista e del mondo cattolico, che vada anch'esso al di là d'una intesa contingente, e sia adeguata alla nuova situazione.

CONTRO LE ARMI DI STERMINIO

Appello a Ginevra della Croce Rossa

Il discorso dell'onorevole Giorgio La Pira

GINEVRA, 13 — E' terminato oggi a Ginevra il convegno indetto dal Comitato internazionale della Croce Rossa e destinato ad un maggiore sviluppo delle convenzioni ginevrine sulla protezione giuridica dei civili in tempo di guerra e per il divieto delle armi di distruzione in massa.

Al convegno il sindaco di Firenze professor La Pira ha pronunciato un importante discorso sul problema che pone all'umanità la minaccia della guerra termonucleare. La Pira ha detto tra l'altro: «Rivedo con l'immagine mia dolce ed armoniosa Firenze, rivedo tutte le belle, le storiche città e cittadine toscane e quelle che incomparabili città d'Europa e le città patrimonio prezioso di tutti gli altri continenti; e mi domando inorridito: è mai pensabile che questa reale «ricchezza della nazione», che queste reali strutture della civiltà umana — strutture nelle quali trovano espressione i valori storici e creativi di Dio — possano essere radicalmente eliminate dalla faccia della terra? Eppure la possibilità di questo stradicamento totale delle città umane dalla faccia della terra è ormai inequivocabilmente dimostrata perché bombe all'idrogeno lanciate sopra a pochi punti del globo, possono ridurre la terra ad un deserto».

L'appello del CICR

La dichiarazione resa nota dagli esperti del CICR al termine della loro riunione dice: «La commissione di esperti, dopo aver esaminato e discusso profondamente il problema della protezione giuridica delle popolazioni civili e vittime della guerra in generale contro i pericoli della guerra aerea e l'impiego di armi ciecche, dopo aver ugualmente preso in considerazione tutte le opinioni espresse ed in particolare quelle degli esperti delle questioni militari è giunta alla conclusione che se la potenza distruttrice delle armi ed il loro impiego in massa non saranno sottoposte a restrizioni, la distinzione, nel corso dei bombardamenti diventerà virtualmente impossibile, fra le persone che prendono parte alle ostilità e quelle che non vi prendono parte, così come sarà impossibile fare distinzioni tra gli obiettivi militari legittimi e le zone protette.

OPPENHEIMER ELIMINATO DALLA COMMISSIONE ATOMICA

perchè contrario alla fabbricazione della bomba H

Il grande fisico, costruttore della prima bomba atomica, aveva sostenuto la immoralità della strategia della distruzione in massa - La lotta con Fermi assertore della tesi più estremista - Grande impressione in tutta l'America

NEW YORK, 13. — E' stato annunciato oggi che il prof. Robert Oppenheimer, premio Nobel e uno dei più grandi fisici teorici del mondo che viene considerato generalmente come il costruttore della prima bomba atomica, è stato esonerato dalle sue funzioni di consigliere del governo americano per l'enciclopedia di cui è stato incaricato per la prima volta. L'annuncio è comparso stamani su tre giornali americani ed ha destato una grande sensazione in tutti gli ambienti politici e scientifici degli Stati Uniti. Le accuse che vengono mosse contro il prof. Oppenheimer sono gravissime nell'America di oggi. L'illustre fisico, infatti, è accusato di «aver agito in modo da ritardare i lavori prelevati per la costruzione della

prima bomba all'idrogeno e di aver fornito informazioni segrete a persone non qualificate per riceverle». I giornali che pubblicano la motivazione del provvedimento preso dal presidente Eisenhower sia da parte di Eisenhower sia da parte dell'ammiraglio Strauss capo della Commissione per l'energia atomica. La decisione di Eisenhower, rivela che sia Eisenhower che Strauss si sono ptepati d'aver

se fonte e garanzia assoluta di pace. Nessuna posizione può essere ideologicamente e istintivamente più lontana dalle grandi masse che comuniste in Inghilterra, ai quali pure Saragat fa riferimento. I laburisti chiedono infatti soprattutto una trattativa con l'Unione Sovietica, poiché a differenza di Saragat la ritengono possibile e perché evitassero un problema internazionale può essere risolto senza tener conto delle posizioni che si contrappongono. I laburisti, inoltre, denunciano le responsabilità americane per l'attuale stato di cose. Saragat ricorre poi a un argomento falso quando afferma che Togliatti ha proposto una scelta tra le posizioni sovietiche e quelle americane, poiché Togliatti ha messo anzi in rilievo che tra i due poli contrastanti esistono una serie di posizioni intermedie. Ma Saragat è lontano anche da queste posizioni. Saragat è lontano infine da ogni posizione socialista anche la più elementare — oltreché da una obiettiva valutazione della situazione politica presente — quando vede nel «totalitarismo», ossia nel mondo comunista, il fattore di guerra, e nel capitalismo borghese

5 autorevoli personalità francesi per il mutamento della politica mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 13. — Nel dibattito sul pericolo atomico sollevato nel mondo intero dalle bombe «H», sperimentate a scopo di terrorismo dagli imperialisti americani, assai significativo appare l'intervento di sei autorevoli personalità del mondo politico francese fra cui due democristiani: Robert Schuman, ex Presidente del Consiglio, e André Montell, un radicale, Pierre Mendès-France, un socialdemocratico, Robert Lacoste, un gollista, Jacques Soustelle, e l'ex ministro François Mitterrand che si dimise dal governo Laniel per dissenso sulla politica marocchina.

Tali interventi sono stati sollecitati dalla rivista «L'Express» in seguito alla richiesta avanzata da un lettore.

E' sorprendente — scriveva giorni fa alla rivista «L'Express» un lettore — che da noi, negli ambienti ufficiali, non si pensi pressapoco mai alla rivoluzione completa, militare e diplomatica, costituita dalle nuove armi all'idrogeno. Sarebbe un gesto di distensione e riconoscimento di tali fatti e di tale importanza che dovrebbe coinvolgere ogni concezione politica, a est e a ovest, nella stessa direzione: quella dei negoziati e della distensione. Perciò io penso, come il generale De Gaulle, che il primo dovere è di far tutto il possibile per esplorare e ricercare le possibilità di «raffreddamento» della guerra fredda e di coesistenza pacifica.

Deputati francesi ospiti della Polonia

Della delegazione fanno parte parlamentari democristiani, socialdemocratici e gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VARSAVIA, 13. — Una delegazione di parlamentari e di uomini politici francesi è arrivata a Varsavia, su invito del Comitato polacco per la soluzione pacifica del problema tedesco.

Una dichiarazione di Albert Einstein

NEW YORK, 13. — Apprendendo le misure prese nei riguardi del prof. Robert Oppenheimer, il grande fisico Albert Einstein si è così espresso. «Posso dire di avere il massimo rispetto per il dottor Oppenheimer. Lo ammiro non solo come scienziato, ma anche come uomo di grandi qualità umane».

I provvedimenti adottati contro l'eminentissimo fisico hanno suscitato la protesta di alcune personalità americane, tra cui quella di Joseph Volpe junior, ex consigliere generale della commissione per la energia atomica.

Deputati francesi ospiti della Polonia

Della delegazione fanno parte parlamentari democristiani, socialdemocratici e gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VARSAVIA, 13. — Una delegazione di parlamentari e di uomini politici francesi è arrivata a Varsavia, su invito del Comitato polacco per la soluzione pacifica del problema tedesco.



MILANO — E' cominciato ieri il processo De Gasperi-Guareschi per la pubblicazione, avvenuta su «Candido», di alcune lettere che l'ex presidente del Consiglio ha dichiarato apocritfe. Nella telefoto: il vecchio leader clericale mentre entra nel Palazzo di Giustizia

Tutti si chiedono: che sarebbe il mondo umano privato di questi centri immensi che sono le città, di questi fontane insurraggibili di questi fari creatori di luce e di civiltà? Ecco il problema fondamentale dei nostri giorni il quale ha anche una sua precisa impostazione giuridica, e la seguente: hanno gli Stati il diritto di distruggere le città, di uccidere queste «unità viventi» con cui si costruisce l'intero tessuto della società umana, della civiltà umana? La risposta, a nostro avviso, è negativa. Le generazioni presenti non hanno il diritto di distruggere un patrimonio a loro consegnato in vista delle generazioni future. Si tratta di beni a loro pervenuti dalle generazioni passate e rispetto ai quali essi hanno la veste giuridica di eredi fiduciari; i destinatari ultimi di questa eredità sono le generazioni di domani».

Solvere la civiltà

Il prof. Robert Oppenheimer



Il prof. Robert Oppenheimer

La dichiarazione di Albert Einstein

Deputati francesi ospiti della Polonia

5 autorevoli personalità francesi per il mutamento della politica mondiale

Oppenheimer eliminato dalla commissione atomica